

Itinerari sacri nel territorio degli Alburni e del Vallo di Diano

La ricchezza di bellezze paesaggistiche, di presenze storico-artistiche di grande pregio, di tradizioni culturali degli Alburni e del Vallo di Diano è sempre uno sprone ad individuare siti che siano veri punti di riferimento per il profondo significato antropologico da essi rappresentato. I luoghi indicati in cartina sono alcuni Santuari presenti sul territorio che sono stati e sono ancora oggetto di profonda venerazione. Si vuole sottolineare anche l'importanza religiosa e la valenza sociale che per secoli hanno assunto i pellegrinaggi ad essi diretti, tanto che ancora oggi alcuni percorsi di trekking insistono sugli antichi tracciati degli itinerari dei pellegrini.

In un contesto culturale quasi totalmente laicizzato ci sono momenti in cui la *pietas* popolare si risveglia, recuperando usi e tradizioni che affondano le proprie radici in un passato remotissimo. È il caso della devozione per la Madonna o per il Santo per cui è stato fondato il Santuario e del rito del pellegrinaggio, denso di rituali che richiedono molto spesso fatica e sacrificio: veglie notturne, ascese al monte gravati dal peso della sacra icona, attraverso sentieri lunghissimi ed accidentati, percorsi recitando antiche preghiere e canti tramandati dai più anziani. È questo forse uno dei rari momenti in cui si realizza naturalmente uno scambio tra generazioni profondamente diverse, in cui i vecchi, depositari della tradizione insegnano ai giovani, che li fanno propri per tramandarli ai propri figli, tutti i gesti rituali che si ripetono da secoli in occasione della Festa. È anche l'occasione per chi si è trasferito in terre lontane di ritrovarsi nella propria comunità di origine come un fedele tra i fedeli e non come un estraneo in un mondo che è quasi completamente cambiato da quando si è partiti. È forse per questo che la scelta per un temporaneo ritorno al paese natio è quasi sempre collegato alla Festa e al rituale del pellegrinaggio al Santuario.

La maggior parte dei santuari individuati ha origini antichissime, alcuni addirittura originati da culti pagani, trasformati poi in rituali cristiani. Quasi tutti erano piccole cappelle, forse edicole, ampliate per la necessità di accogliere i folti gruppi di fedeli che vi accorrevano, collocate in luoghi lontani dai centri abitati in cui si viveva un fortissimo misticismo: sulla sommità dei monti, in grotte, in prossimità di boschi e fiumi. I Santuari individuati sono quasi tutti dedicati alla Vergine venerata nelle sue diverse attribuzioni: la Madonna dell'Olivo, della Neve, del Carmelo, della Tempa; altri sono intitolati a Santi particolarmente cari alla devozione popolare.

Numerosi sono i siti dedicati all'Arcangelo Michele visto come salvezza dell'uomo perché intercede per lui combattendo, così come la Madonna si fa mediatrice presso il Figlio con amore e dolcezza. I Santuari Micaelici sono spesso in grotta, sia per sottolineare l'estrema lotta con il Maligno, abitante degli inferi, che in ricordo del Santuario di San Michele sul Gargano, fondato nel V secolo. Come questo, i santuari presenti sul territorio vennero fondati a seguito di apparizioni dell'Arcangelo che, oltre a concedere grazie, chiedeva anche la costruzione di una chiesa a lui dedicata.

In altre grotte presenti sul territorio, abitate spesso da eremiti, si manteneva vivo anche il culto per altri santi e per profeti biblici, come in quelle dedicate a Sant'Elia, tra i monti di Postiglione e di Serre.

Dall'itinerario qui proposto appare evidente come il sentimento popolare approfitti di ogni segno di spiritualità per trovarvi conforto, in una intensa comunione con il territorio e le sue intrinseche caratteristiche naturali.

SERRE

CHIESA DELLA MADONNA DELL'OLIVO

La fondazione della chiesetta dedicata alla Madonna dell'Olivio risale secondo la tradizione ad un'epoca compresa tra X e XI secolo, quando la Madonna sarebbe apparsa ad un pastorello fra i rami di un albero di olivo. Il santuario è documentato dal 1508 ed ha subito nel corso dei secoli numerosi rifacimenti, tra cui la campagna decorativa avutasi in epoca settecentesca e lo spostamento del portale di ingresso, realizzato nel 1527, avvenuto negli anni 40 del secolo scorso.

Sull'altare maggiore si conserva una pregevole statua della Madonna col Bambino, realizzata nel XIII secolo secondo il modello delle coeve Madonne lucane. Il 15 agosto con una solenne processione si festeggia la Madonna dell'Olivio.

CASTELLUCCIO COSENTINO

SANTUARIO DELL' INCORONATA

CASTELCIVITA

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

Il piccolo santuario fu costruito in onore della Madonna delle Grazie, apparsa a pastori contadini lungo il tragitto che li portava, alle prime luci dell'alba, sul posto di lavoro.

La fondazione è molto antica, anche se la data riportata sul portale di ingresso è il 1753.

Un piccolo pronao introduce alla chiesa ad unica navata, decorata da dipinti novecenteschi, raffiguranti la *Madonna delle Grazie* e *S. Anna con la Vergine Bambina*.

Una piccola sacrestia si apre a sinistra dell'altare maggiore. Il primo Luglio, vigilia della festa della Madonna delle Grazie l'immagine della Vergine è portata in pellegrinaggio dalla Chiesa di San Nicola fino al santuario.

Durante il tragitto c'è una sosta sul luogo del miracoloso incontro con la recita del *Magnificat*. L'icona resta nel Santuario fino al 2 luglio e al tramonto viene riportata con una fiaccolata nella Chiesa di San Nicola.

SANT'ANGELO A FASANELLA

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

CORLETO MONFORTE

SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLA SELICE

SAN RUFO

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA TEMPA

SAN PIETRO AL TANAGRO

SANTUARIO DEL SS. CROCIFISSO

SANT'ARSENIO

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL CARMELO

Nel 1663 una devota donò all'antichissimo Oratorio di Santa Sofia, nel paese di Sant'Arzenio, una icona oggi conservata nella Chiesa del Carmine, costruita nel 1891 quando, a seguito del terremoto del 1857, l'Oratorio fu distrutto. I devoti alla Madonna vollero però dedicarle un Santuario sul Monte Rascini, inaugurato il 16 luglio 1952. I fedeli, nel giorno della inaugurazione, portarono in processione una copia della storica icona che venne collocata nella nuova Chiesa. Ogni anno nella stessa data si svolge il pellegrinaggio che raggiunge il Santuario attraverso l'antico sentiero mulattiera del Monte Rascini.

POLLA

SANTUARIO DI S. ANTONIO

Il Convento, fondato nel 1541 per ospitare i frati francescani, presenta la Chiesa a navata

unica, decorata da affreschi realizzati tra XVI e XX secolo e dal prezioso cassettonato realizzato nel 1666 da Michele Ragolia. La chiesa conserva preziose opere d'arte e manufatti lignei di grande pregio quali il coro ligneo, la cantoria e il pulpito risalenti al XVII secolo e il prezioso Crocifisso, realizzato da Frate Umile da Petralia nel 1636. Nel Convento si apre il chiostro con il ciclo di affreschi eseguiti da Ottavio Paparo tra XVI e XVII secolo con le storie di S. Francesco. Il 13 giugno si svolgono i festeggiamenti per il Santo.

OTTATI

SANTUARIO DI SANTA MARIA DEL CARDONETO

Edificato su un terreno franoso nella valle sottostante la città di Ottati, il Santuario era in origine una cappellina, ingrandita intorno al 1750 e corredata di una casa per il custode e per accogliere i numerosi pellegrini che vi giungevano da lontano. L'altare maggiore conserva la statua realizzata in malta della

Madonna col Bambino, oggetto di grande venerazione.

Fra il 1906 e il 1907 fu ampliata la casa del Pellegrino e rifatta la facciata della chiesa.

Il 15 agosto, in occasione della festività dell'Assunta, si tiene un pellegrinaggio che parte dal paese e giunge fino alla chiesa.

SANT'ANGELO A FASANELLA

GROTTA DI SAN MICHELE ARCANGELO

Il Santuario, dedicato all'Arcangelo Michele, è situato in una grotta naturale frequentata fin dall'epoca preistorica. Fu utilizzata come chiesa dall'XI secolo e tenuta dai monaci benedettini dal 1246. Sulla sinistra si sviluppava un piccolo convento di cui rimane il campanile e i pochi ruderi lungo il costone della montagna. L'accesso alla grotta venne arricchito alla fine del quattrocento da un portale lapideo con ai lati due leoni, realizzato da Francesco da Sicignano. All'interno, il vasto spazio è arricchito da tre altari, un organo e, a 4 metri di altezza, da una nicchia affrescata in epoca trecentesca, forse contestuale ad un interpiano oggi scomparso.

La grotta fu anche utilizzata come sepolcreto. Dietro il grande dipinto *dell'Immacolata*, si possono ammirare due sculture in muratura, realizzate tra il XIII e XIV secolo, raffiguranti entrambe la *Madonna con il Bambino*.

Elevato a Santuario Diocesano l'otto maggio 2008, è meta di due pellegrinaggi, il primo l'8 maggio, in cui si ricorda l'apparizione dell'Arcangelo ed il secondo il 29 settembre.

ATENA LUCANA

SANTUARIO DI SAN CIRO

Il Santuario di San *Ciro* medico, eremita e martire fu fondato sui resti di un tempio posto al centro del centro abitato, dedicato alla dea Cibele. La chiesa, originariamente intitolata a San Michele Arcangelo ha subito numerose trasformazioni, l'ultima delle quali nel 1861, per sanare i notevoli danni del terremoto del 1857. Tra le numerose opere d'arte conservate nella chiesa, vanno segnalati un affresco del XIV secolo raffigurante l' *Ecce Homo* e numerose tele del XVIII attribuite a Nicola Pecchedda. Nei secoli la chiesa è divenuta centro di devozione e di pellegrinaggi in onore di San *Ciro*, tanto da essere elevata a Santuario nel 1965 ed essere a lui intitolata. Il 31 gennaio vi si tiene una solenne processione in ricordo del suo martirio.

ATENA LUCANA

SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLA COLOMBA

SALA CONSILINA

SANTUARIO DELLA MADONNA DI SITO ALTO

Nonostante la grande venerazione che ispira il Santuario dedicato alla Madonna, non si hanno notizie né documentarie né stilistiche che consentano di ricostruire la storia della chiesa che ha subito numerose modifiche fino ai giorni nostri.

La grande venerazione per la Vergine si concretizza nei tre pellegrinaggi che partono dalla Chiesa di S. Pietro Apostolo e giungono al Santuario: il primo il martedì dopo la festa della Pentecoste, il secondo il 14 agosto, vigilia dell'Assunzione ed infine quello che si tiene nella terza domenica di ottobre. In occasione della festa dell'Assunta, i pellegrini, dopo la Messa, onorano la Madonna con una lunga veglia e con le celebrazioni del 15 agosto.

SALA CONSILINA

SANTUARIO DI SAN MICHELE ARCANGELO

Il Santuario di San Michele domina il Vallo di Diano dalla cima del monte Balzata. La tradizione vuole che nel 1213 l'Arcangelo sia apparso ed abbia chiesto la costruzione di una chiesa in suo onore. A seguito di tale

evento miracoloso venne costruita una cappellina, le cui prime notizie risalgono ad un documento del 1653. La chiesa fu ampliata e trasformata a seguito di un altro evento miracoloso verificatosi il 17 maggio 1715. Folle di pellegrini venivano a chiedere grazie a Santo, tanto che fu necessario ingrandire il piccolo tempio, realizzando una chiesa più capiente. La chiesa, eretta a Santuario nel 1741, è a tre navate e quattro cappelle e presenta sull'altare maggiore una serie di affreschi con l'Annunciazione, al centro della quale è il grande dipinto con San Michele, collocabile nella seconda metà del 500. L'8 maggio la statua del Santo viene portata in processione dalla Chiesa dell'Annunziata fino al Santuario sul monte Balzata, dove si tengono celebrazioni fino al giorno 17. Durante i festeggiamenti del 29 settembre, festa del Santo, numerosi sono i rituali per onorare l'Arcangelo: il percorso della Barca col bimbo travestito da San Michele, il volo dell'Angelo, le numerose processioni, simboli tutti della profonda devozione della città di Sala Consilina nei confronti di San Michele.

SASSANO

SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

La chiesa fu costruita nella frazione Varco Notar Ercole tra il 1949 e il 1952 per contrastare la diffusione del culto protestante che andava diffondendosi nella zona. Il 1 settembre 1953 fu elevata a Santuario e il 15 agosto 1961 divenne Parrocchia. L'altare ed il trono in marmo furono donati dai parroci della Diocesi in occasione dell'Anno Mariano del 1954. Essi vollero così accogliere la statua della Madonna chiamata *Pellegrina* perché, prima di essere qui collocata, durante una lunga *Peregrinatio Mariae*, aveva visitato tutte le parrocchie del territorio diocesano. Il 22 agosto si festeggia il Cuore Immacolato di Maria.

BUONABITACOLO

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE CARMELO

Il piccolo Santuario domina da un monte lo spettacolare panorama di Buonabitacolo. In questo sito si perpetuò in antico la devozione per il profeta Elia. Come in Israele anche qui su un monte chiamato Carmelo venne costruita una chiesetta, dedicata in origine ad Elia, poi intitolata alla Vergine del Monte Carmelo. Di antica fondazione, la cappella venne trasformata ed ampliata in età settecentesca. Fu oggetto in quest'epoca di una sapiente campagna decorativa, durante la quale venne arricchita da stucchi policromi e dal sontuoso altare, datato 1794. Conserva le statue di *Sant'Elia* e di *Sant'Antonio*, e, sull'altare maggiore la statua della *Madonna*. L'edificio presenta un piccolo campanile e la Casa del Pellegrino, costruita per accogliere i fedeli che vi giungevano dopo un faticoso cammino. Il 18 luglio con una solenne fiaccolata i giovani della zona salgono al Monte per la veglia preparatoria alla discesa della statua della Madonna in paese, prevista per il giorno 19 luglio. La Madonna, con un'altrettanto solenne processione verrà riportata al

Santuario nella terza domenica di settembre.

MONTESANO SULLA MARCELLANA

ABBAZIA DI SANTA MARIA DI CADOSSA

I primi documenti relativi all'abbazia risalgono al XIII secolo quando l'Abate di Cadossa ne rivendicò l'indipendenza nei confronti dei monaci basiliani di S. Andrea Arpio. Fra il 1294 e il 1306 chiesa e casale dipesero dall'Ordine dei Cavalieri di Malta e nel 1514 passarono sotto la giurisdizione della Certosa di Padula.

Nel 1578 la chiesa subì delle trasformazioni come ricorda la data posta sull'architrave dell'ingresso al cortile. Lo stile dell'Abbazia rimanda a quello della Certosa in tutti i simboli che sono presenti sulla fontana e nelle decorazioni dell'edificio. Nell'Abbazia, secondo la tradizione, trovò asilo San Cono, patrono di Teggiano e di Castelcivita. Nella seconda settimana di Agosto, in un pellegrinaggio affollato da devoti giunti anche dall'estero, si ripropone il viaggio del Santo in fuga da Teggiano a Cadossa.

TEGGIANO

SANTUARIO DI SAN MICHELE ARCANGELO

La chiesa dedicata a San Michele vanta un'antichissima fondazione, anche se le sue vestigia più remote risalgono al XIII-XIV secolo. Vanno ascritte a quest'epoca i capitelli zoomorfi e la serie di affreschi della cripta, ambiente interessantissimo, realizzato con volte a crociera rette da colonne. Strette feritoie, aperte lungo la piccola abside consentono l'illuminazione degli affreschi attribuiti ad un pittore di scuola giottesca, raffiguranti la *Madonna in trono e Santi, Santa Venera* e il *Cristo benedicente*.

La chiesa superiore conserva la statua del Santo, realizzata in epoca ottocentesca.

CASALBUONO

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE

Il Santuario è posto sul Monte Difesa e vanta una fondazione antichissima. Quasi sicuramente costituito in origine da una piccola cappella, subì nei secoli numerose trasformazioni fino ad assumere le attuali dimensioni. Il luogo è stato sempre oggetto di venerazione e in antico era circondato da numerose costruzioni realizzate per il ricovero di pastori e delle loro greggi. Con il tempo tali costruzioni sono state in parte abbattute per realizzare il grande piazzale davanti la chiesa, lasciando in piedi solo quelle più vicine all'edificio sacro.

L'interno è ad una navata e conserva, sull'altare maggiore la scultura lignea del XIX secolo, raffigurante la *Madonna della Consolazione* che viene portata in processione durante i festeggiamenti che si tengono dall'8 al 10 del mese di settembre.

PADULA

SAN MICHELE ALLE GROTTELLE

La grotta era in origine luogo di culto del dio pagano Attis, ma in seguito, forse in epoca longobarda, fu dedicata all'Arcangelo San Michele, patrono della città di Padula, raffigurato nella scultura che sormonta l'altare.

Molto interessante è la serie di dipinti realizzati tra XIV e XV secolo, l'*Incoronazione* e la *Dormitio Virginis*, di sapore martiniano, sono da ascrivere al XIV secolo, mentre al XV va ricondotta l'edicola dedicata a *S. Giacomo di Compostela* con le storie della sua vita. La cappella conserva anche il sepolcro di Bernardino Brancaccio datato 1538.

Nella seconda domenica di giugno si tiene il pellegrinaggio al Santuario, accompagnato dal suono di antichi canti tradizionali. Un tempo, durante il pellegrinaggio veniva recitato il Rosario di San Michele, rituale oggi abbandonato.

SANZA

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA NEVE

Secondo la tradizione la cappellina posta sul Monte Cervati, dedicata alla Madonna, fu fondata nel IX secolo. In una grotta poco distante è conservata la statua della Madonna della Grotta, realizzata in malta e gesso e oggetto di grande venerazione. Il 26 luglio alle tre di notte parte il pellegrinaggio dalla Chiesa Madre durante il quale la statua della Madonna, chiusa in un'urna detta *stipa*, viene portata attraverso un lungo cammino, fino alla cappellina. Vi rimarrà per nove giorni, per essere riportata in paese con una solenne processione.

Dott.ssa Emilia Alfinito